

tura  
to»

ivermore  
non pote-  
gymna-  
solo allo  
e» ricor-  
che per  
Diffusa.  
ca, il pia-  
ssica è di  
una ma-  
rjabin, la  
organizza  
ad ascol-  
e assisto  
definire il  
a pieni  
che i pu-  
mentata,  
c'è solo  
se il mes-  
e il dram-  
smette a  
i in fretta  
giovani.  
portare ai  
erito del  
Bonezza,  
erazione  
ne tradi-  
' annoia-  
otano e si  
no cattu-  
a lirica ha  
a Lazzari



**"Magazzino Musica" in Porta Romana**

## Melomani, sorrisi e spuntini... a tema

**MILANO**

**Fra melomani** e cultori della classica a seguire la diretta di Macbeth. È un pubblico consapevole quello che ha riempito i 50 posti messi a disposizione da Magazzino Musica per la Prima Diffusa. Molti sono habitués del negozio di strumenti musicali di via Francesco Soave, in zona Porta Romana, che riunisce più anime: tra un trionfo di archi, spartiti e il laboratorio di liuteria c'è pure l'area «salotto» dove si alternano per tutto l'anno concerti, incontri, presentazioni di libro. «Attorno alla nostra realtà si è creata una comunità unita dall'idea di condividere la passione per la classica in modo informale. Per noi la musica è vitalità» sorride Laura Ferrari, responsabile eventi di Magazzino Musica. Fra il pubblico Nicola Kidharatzis, violoncellista e melomane che commenta sicuro: «Anna Netrebko (la Lady) è spettacolare. Mi piace moltissimo il ruolo e l'atteggiamento vocale di Ildar Abdrazakov (il Banco). Di Luca Salsi (Macbeth) ho sempre apprezzato la sua abilità in scena ma rispetto ad altre volte è stato meno brillante dal punto di vista vocale. La regia di Livermore è troppo cinematografica, sembra di stare dentro un film. Il vero sperimentatore è Giuseppe Verdi». È la quinta volta che Magazzino Musica apre le porte per ospitare la proiezione della Prima. L'esordio il 7 dicembre 2016, con Madama Butterfly di Giacomo Puccini. Da allora - salvo nel 2020 causa Covid - la visione in diretta sulla Rai è affiancata da un rito speciale: durante l'intervallo principale si consuma uno stuzzichino ispirato a messinscena e ai personaggi. Nel 2016 l'omaggio nipponico col sushi, l'anno dopo per Andrea Chénier le brioches di Maria Antonietta, per l'Attila del 2018 tartare, e la Tosca nel 2019 con pajata romana. «Quest'anno aringhe con patate, ricetta di Lady Macbeth, con whisky scozzese. Ci divertiamo» afferma Ferrari. Uno spirito di «leggerezza» che piacerebbe allo Zarathustra. **A.L.**

**"Casa Jannac**

## «Un d E qua

**MILANO**

**C'è chi fa foto,** ni per mostrare trato in Casa Jan per l'accoglienza ma volta. Una sig bili di quando, a erano state ripor le amiche - sche Qui è tutt'altra co Il 61enne, musicis se un dovere ess cose non sono an ro, ora per tutti n dio come fonico: ma la musica res sento profondam della Repubblica Reale, Zanon è c teatri pieni, tornia po, il silenzio. E l mo. Per Luciana D nacci, iniziative c persone possono La cultura deve r L'impressione è d ciana mi ha invita Mazzieri -. Spero struttura. Vedere sa». Seduto in fo classica e lirica, p bello avere perso tempo è volato. C dono gli applausi

